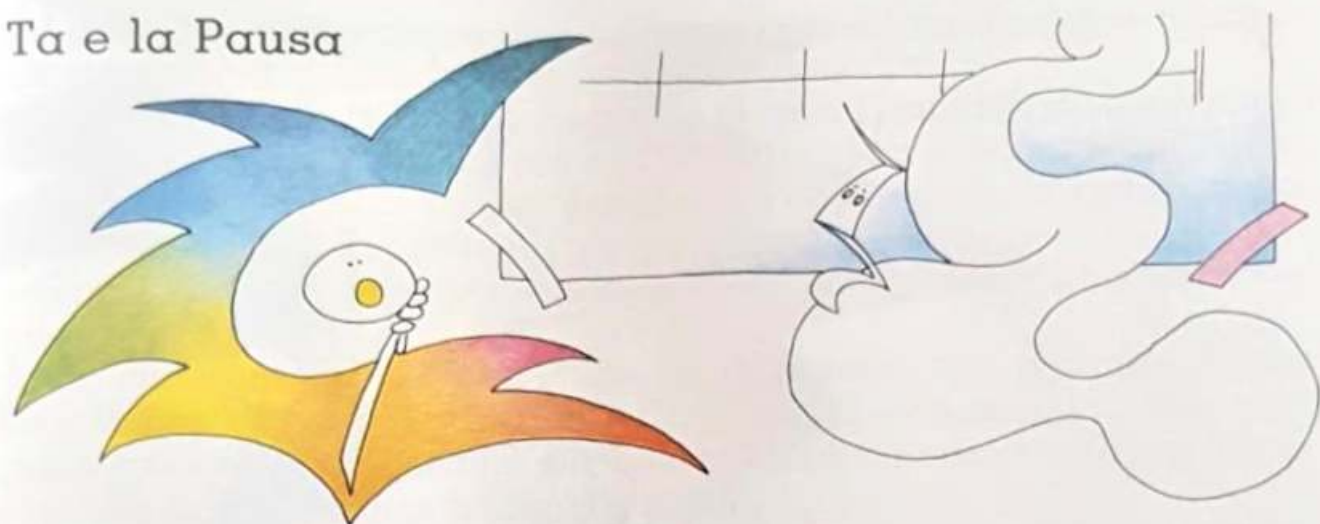


## Ta e la Pausa



Un giorno un Ta e una Pausa, stanchi di restare appiccicati su un cartellone appeso a una parete, decisero di scendere e di sgranchirsi un po' le gambe.

Detto fatto, si lasciarono scivolare giù e diedero un'occhiata attorno. Si trovavano in una classe piena di bambini che stavano eseguendo delle operazioni. C'era un gran silenzio e Pausa era molto soddisfatta. Ma Ta si annoiava e decise di rallegrare un po' l'ambiente. Si sfilò la gambetta, la impugnò come un bastone da passeggio e si incamminò fra i banchi. Rimbalzò come una palla e salì su un quaderno. Il bambino si agitò e cominciò a canticchiare. – Silenzio! – disse la maestra. E subito Pausa, sulle ali di un filo di vento entrato dalla finestra, si posò piano piano sul banco e guardò male Ta. – Uffa! – borbottò Ta – Come sei noiosa!

Scivolò dal banco, si arrampicò sul davanzale e guardò fuori dalla finestra. Fece un gesto col suo bastoncino e uno sbuffo d'aria improvviso entrò nell'aula, portando con sé le grida e i canti dei bambini che giocavano nel cortile e il cinguettio degli uccelli che si rincorrevano fra i rami degli alberi.

Nell'aula, i bimbi alzarono il capo, sorrisero e qualcuno intonò una canzoncina. Ta, contento, incominciò a ballare.

Ma la maestra si alzò, chiuse la finestra e si rivolse, severa, ai bambini: – Non è tempo di cantare – disse – prima finite le vostre operazioni. E mentre Pausa si lasciava dondolare pian piano fra i banchi tornati silenziosi, Ta si rincantucciò immusonito guardandola in cagnesco. – Che debba sempre far la guastafeste, quell'impicciona! Sempre zitta, sempre zitta: ma che vita!

Ta rotolò verso la porta, si insinuò in una fessura e uscì nel corridoio, ben deciso a non darsi per vinto. Un grande orologio ticchettava e il suono piacque a Ta, che cominciò a far ginnastica, cercando intanto delle note che s'accordassero col ticchettio.

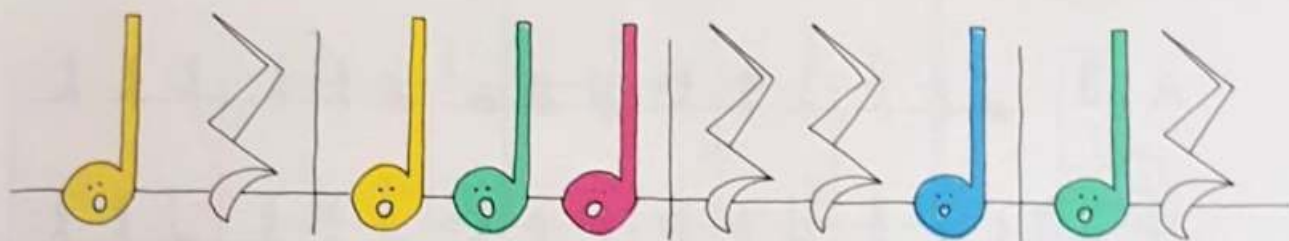
Ad un tratto, dall'orologio uscì un lungo suono argentino che risuonò nel corridoio e in tutte le aule, entusiasmando Ta.

Spiccando lunghi balzi, egli rientrò in classe. I bambini stavano chiudendo i quaderni, la maestra apriva la finestra e suoni e rumori si riversavano nell'aula. Ta fece uno sberleffo a Pausa che si nascondeva spaventata sotto un libro.

- Ora - disse la maestra - impareremo tutti insieme una canzone nuova.

Andò alla lavagna e scrisse in fila, ben ordinate, note e pause. Allora Ta e Pausa si andarono incontro. Capirono che Musica vuol dire eseguire con ordine e a tempo sia i suoni che il silenzio e che per far le cose ben fatte bisogna andar d'accordo.

Salirono dunque insieme sulla lavagna, mentre i bambini cominciavano a cantare e non litigarono più.



Senti dei rumori nella tua classe? Quali?

Quali sono i rumori che si formano dentro l'aula? E quali vi giungono di fuori?

Quand'è che in classe c'è silenzio?

C'è qualcuno che fa rumore quando non dovrebbe?

Usando il registratore, fai in classe la "caccia ai rumori".

Fai la stessa cosa in corridoio e ripeti l'esperimento a ore diverse: durante l'ingresso, durante l'intervallo, nelle ore di lezione e al momento dell'uscita.

Riascolta le registrazioni e individua le fonti dei rumori.

Quali differenze ci sono tra le registrazioni effettuate ad ore diverse?